

Sanità in Abruzzo, Angelini tira in ballo Fassino, Forza Italia e i servizi segreti. «Protegeva i miei avversari». La replica: «Cercano di coprire i 500 mila euro a Forza Italia»

PESCARA - Servizi segreti e politici nazionali coinvolti sulla gestione della sanità in Abruzzo. Nella seconda giornata d'incidente probatorio, Vincenzo Angelini è stato un fiume in piena. Messo sotto torchio dai magistrati che si stanno occupando dell'inchiesta sulle presunte tangenti nella gestione della sanità in Abruzzo, il re delle cliniche private nella regione ha tirato in ballo anche Piero Fassino.

POLITICI - Nelle dichiarazioni rilasciate nell'aula uno del tribunale di Pescara, Angelini ha spiegato che l'ex segretario dei Ds avrebbe sostenuto un suo concorrente nel settore della sanità privata, Franco Pierangeli, con l'appoggio a livello locale del vicepresidente della Regione Abruzzo, Enrico Paolini (Pd). Nessun legame, va precisato, tra Fassino e la questione delle presunte tangenti. Ma Angelini non ha escluso che dietro vicenda si nasconda la mano dei servizi segreti. «Può darsi», è stato il suo commento al termine dell'incidente probatorio terminato intorno alle quattro. Altre accuse sono andate, poi, all'indirizzo di Forza Italia, verso cui l'imprenditore ha ammesso di aver consegnato 500mila euro come finanziamento al partito e verso Alleanza nazionale, in misura minore.

LE REPLICHE - A difesa dell'ex governatore dell'Abruzzo, Ottaviano Del Turco e degli altri indagati era sceso in campo in mattinata l'ex segretario alla presidenza della giunta regionale, Lamberto Quarta: «Il centro sinistra non ha preso soldi», ha detto. Lo stesso Quarta ha sottolineato come Angelini si sia contraddetto più volte nelle sue dichiarazioni, ma è stato smentito dal legale dell'imprenditore, Sabatino Ciprietti. Per l'avvocato, infatti, il suo assistito ha confermato anche oggi tutte le accuse nei confronti degli indagati. Intanto il portavoce di Fassino smentisce il coinvolgimento dell'ex segretario Ds nella vicenda. «Piero Fassino non si è mai occupato di organizzazione sanitaria, né in Abruzzo né altrove - chiarisce Gianni Giovannetti -. È indecente e inaccettabile che per giustificare i suoi finanziamenti a Forza Italia, il signor Angelini, secondo la ricostruzione di una agenzia di stampa, faccia affermazioni false e prive di qualunque fondamento sul conto dell'on. Fassino, gettando fango su una persona del tutto estranea alle vicende abruzzesi».